

INTERVENTO CONVEGNO
Obiettivo Giustizia,
sulla criminalità organizzata in Italia

VENERDÌ 12 MARZO 2021

COSA VUOI CHE SIA?

Criminalità organizzata e degrado ambientale nel Bresciano

Alessandra, Asia, Guido, Luca, Mateo e Siana

Buongiorno a tutti, siamo felici di essere qui oggi a questo convegno. Ringraziamo gli organizzatori e tutti quelli che sono intervenuti e che interverranno insieme agli studenti e ai loro professori che ci seguiranno. Affrontare il tema mafioso per noi è molto importante, e infatti l'intervento che sentirete e che vedrete oggi è uno dei punti di arrivo di una riflessione che partì già lo scorso anno, con la scorsa rappresentanza studentesca, e che noi abbiamo deciso di completare con ulteriori approfondimenti.

Il nostro intervento è diviso in quattro parti.

Cercheremo di seguire le strade che la mafia percorre e che portano proprio qui, a Brescia. Partiremo dalla pista dei proventi e del volume del denaro gestito dalle organizzazioni criminali che qui nella nostra ricca provincia ci conduce proprio a diretto contatto con i suoi illeciti, e arriveremo con ciò al riciclaggio e ai luoghi di piacere del Garda, territorio che sempre più sta diventando un centro di coordinamento e di sfruttamento territoriale della mafia italiana e internazionale.

Siamo consapevoli che queste strade possono essere fermate, bloccate, e che tocca anche a noi farlo: l'ultima parte dell'intervento sarà dedicata proprio a questo a degli spunti che ci riguardano molto da vicino, cioè cosa possiamo fare e cosa dobbiamo fare.

Per iniziare questo breve percorso, che può essere approfondito grazie alla bibliografia che è stata messa a disposizione degli organizzatori, lasciamo la parola a Guido che ci mostrerà che se segui la mafia, potresti arrivare a Brescia e trovarvi delle sorprese inquietanti.

Prima traccia

"Segui la mafia potresti arrivare a Brescia"

Alessandra e Guido

In Italia, quando si parla di mafia, in genere ci si riferisce quasi esclusivamente al Sud, si pensa che sia lontana dalla parte settentrionale della penisola, che ne abbia poco o niente a che fare, che non ne influenzi o condizioni l'economia, la società, la cultura, gli stili di vita e che non la riguardi minimamente. Si crede che la mafia e il nord Italia percorrano due strade parallele, ma in realtà non è così. Infatti, questa realtà dalla parvenza lontana si è profondamente irradiata e radicata anche alle regioni del nord Italia. Per quanto lo si neghi, ha radici profonde anche qua, esiste sotto i nostri occhi, vive a 100 passi dalle nostre case (come viene spesso detto emblematicamente ricordando la storia di Peppino Impastato). È accertato che queste organizzazioni operino in tutto il Bresciano, da un lago all'altro. Basta aprire un qualsiasi-

si giornale locale per trovare notizie che ne trattano. Camorra, 'ndrangheta, Cosa Nostra e Sacra Corona Unita, Stidda, Brescia è una delle uniche città settentrionali dove agiscono tutte le più grandi strutture mafiose italiane. Oltre alle organizzazioni citate, sul territorio sono presenti anche Mafie cinesi e russe, principalmente sul lago di Garda. Eppure è raro che la mafia venga associata al Bresciano, infatti non si sente spesso parlare di omicidi o atti violenti - a parte alcuni casi emblematici -, e nemmeno così spesso di denaro riciclato o di narcotraffico. Questo perché sul Bresciano è presente per lo più una mafia di tipo imprenditoriale, che agisce nell'ombra, senza aver bisogno di ricorrere a gesti eclatanti. Si tratta di una mafia silenziosamente pericolosa di cui la maggior parte delle persone non è per nulla a conoscenza. Una mafia meno rozza e truce rispetto a quella presentata da alcuni film e sempre più organizzata, che agisce attraverso reati fiscali, rischiando di meno e guadagnando di più. Qua, la Mafia non agisce con i Kalashnikov o con le lupare, ma con gli F24, come ha sottolineato il magistrato Paolo Savio nel seminario ospitato in prefettura il 12 febbraio dello scorso anno: "a Catania si pretende il pizzo, qui si acquista il bilancio di esercizio di un'azienda".

I settori più colpiti sono senza dubbio quelli di investimento: il settore alimentare, quello delle grandi distribuzioni e quello turistico-alberghiero. Brescia è il territorio perfetto per attuare questo tipo di attività criminale: presenta una concentrazione di strutture, di aziende, di settori diversi e un continuo scambio di danaro. Non è difficile capire perché questa provincia costituisca una miniera d'oro per le organizzazioni criminali. Ad oggi il problema della mafia si fa sempre più intricato e difficile da risolvere. "Quello di cui abbiamo bisogno sono uomini [e donne] capaci di fare scrupolose indagini patrimoniali per trovare riscontri. E sappiamo bene tutti che le indagini patrimoniali e finanziarie richiedono risorse e tempo", queste sono le priorità, secondo il magistrato Savio, per far fronte al fenomeno mafioso in continua espansione.

Seconda traccia

"Segui il denaro e troverai l'illecito"

Luca e Siana

Quarant'anni fa il pool antimafia ideò e diffuse un principio che divenne in breve tempo un punto cardinale delle indagini contro il crimine organizzato svoltesi da un capo all'altro della penisola ed anche dall'altra parte dell'Atlantico. Seguire il denaro per trovare il crimine, per calcare passo dopo passo le strade battute dalla malavita arrivando così a rintracciare i colpevoli ed i mandanti. Seguire il denaro, perché è intorno ad esso che si sviluppano le attività umane, le transazioni, gli scambi, le compravendite – e quindi anche quelle criminali. Tutti noi, anche grazie a quel principio, possiamo diventare testimoni della lotta continua e senza tregue alla criminalità organizzata. Con effetti non sempre adeguati a contrastare il peso economico e le conseguenze devastanti sui territori in cui si radicano le organizzazioni criminali.

Ciò che abbiamo davanti **non** è una mafia alla: "*Leave the gun, take the cannoli*" come quella narrata nel Padrino. Si tratta invece di un sistema organizzato intorno alla raccolta ed alla circolazione di denaro; non una cosca da operetta, ma che frequenta abitualmente gli istituti bancari ed i Consigli di amministrazione.

Nel settembre 2019 la procura di Brescia, Direzione distrettuale antimafia, ha sgominato una

cosca legata alla Stidda, organizzazione originariamente operante tra Agrigento e Gela in Sicilia la cui costola aveva però quartier generale proprio a Brescia. Non operava con pizzo e lupara, ma influenzando impiegati ed imprenditori che volevano cercare del risparmio facile, truffando così lo Stato. L'inchiesta ha portato all'emersione di trentacinque milioni di euro e settanta arresti – e chiaramente non è che l'inizio.

Il flusso del denaro non è mai casuale, specie quando le cifre sono cospicue. E come ben sappiamo, i soldi non circolano sempre nella stessa forma. Talvolta sono contanti, talvolta sotto forma di investimenti azionari, talvolta come immobili o attività. Ma, nelle indagini, una volta che si iniziano a seguirne i traffici a ritroso, passo dopo passo, ecco che si incontra l'illecito. Il sistema del riciclaggio nasconde i soldi nati dall'illegalità, ma non li fa scomparire. Noi non possiamo sapere dove essi si trovino, dobbiamo essere consapevoli che potrebbero trovarsi anche vicino a noi. Il che chiama in causa la facilità con cui le più diffuse applicazioni digitali per l'esercizio di transazioni finanziarie - senza scomodare il *deep web* - stanno permettendo riciclaggi di danaro sporco secondo scale che mai si erano viste fino ad ora. E per di più, come dimostrato dalla cronaca recente, coinvolgendo e reclutando anche giovani attratti dalla possibilità in tempi di disoccupazione di ottenere soldi facili e senza troppi scrupoli sulle conseguenze delle proprie connivenze criminali.

Terza traccia

“Segui il riciclaggio e troverai i luoghi del piacere”

Asia e Mateo

La Direzione Investigativa Antimafia, in un rapporto del 2019, scriveva: «Nel Bresciano operano diverse organizzazioni mafiose in modo particolare nella zona del Garda, ove il turismo rappresenta un'importante risorsa. Le indagini hanno fatto luce, in tale contesto, sugli interessi criminali espressi da diverse matrici criminali». Il rapporto aggiungeva dettagli ancora più preoccupanti sulla situazione: «Si ricorda la recente sentenza, emessa il 30 aprile 2019 dalla Corte di Cassazione 1417, in relazione a un'indagine della DDA di Reggio Calabria svolta dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza: nel confermare la presenza delle mafie sul Garda, l'inchiesta aveva evidenziato, tra le altre cose, che in una villa sita nel Comune di Padenghe sul Garda, si svolse, nel 2014, un summit tra elementi della famiglia Bellocchio di Rosarno (Reggio Calabria) ed esponenti di spicco alla mafia della provincia di Taranto. La sentenza fa riferimento alla condivisione di accordi, in parte già conclusi, tra esponenti della cosca rosarnese e di altre associazioni criminali, in particolare i boss della cosca Crea di Rizziconi (Reggio Calabria) e del clan tarantino Caporosso».

Da questa inchiesta possiamo quindi dedurre due punti fermi:

la presenza della mafia sul Lago di Garda negli anni invece di diminuire è aumentata, e di molto, e anche, e questo è un dato particolarmente importante che il Garda è diventato il punto di incontro e di coordinamento tra le diverse cosche mafiose, che proprio nel territorio gardesano si sono riunite per spartirsi gli affari illeciti e i loro cospicui frutti.

Conferme a questo quadro sono arrivate anche dal sostituto procuratore antimafia Roberto Pennisi, che dice: «Il lago di Garda è molto importante nella strategia della 'ndrangheta perché

investe tre regioni, Veneto, Lombardia e Trentino e diverse province. Il Garda è strategico. Anche dalla indagine del maxi-processo *Aemilia* viene fuori l'interesse per il Garda. E pure dalle indagini della Dda di Venezia sulle infiltrazioni della 'ndrangheta. È una zona attraente per chi ha tanto denaro da investire anche in perdita: è sempre un guadagno è danaro che arriva dal narcotraffico. E pensi alla forza attrattiva della criminalità organizzata per ambienti imprenditoriali che vedono -è il grande pericolo-, nel crimine organizzato un'ancora di salvezza, che si trasforma alla fine in una schiavitù».

Ma di che affari illeciti si tratta?

L'interesse mafioso per il Garda deriva non solo dalla sua collocazione privilegiata, come diceva il procuratore Roberto Pennisi, ma soprattutto dalla sua struttura economica, costruita ovviamente sul turismo: e quindi sull'edilizia e il controllo di hotel e di case per le vacanze, bar, centri massaggi e, ovviamente, discoteche e luoghi di piacere e di divertimento.

Le maggiori attività riguardano infatti l'acquisto di appartamenti turistici, il lavoro nelle farmacie per poi smerciare le droghe e, addirittura, la sanità. Il Lago di Garda rappresenta un buon commercio anche per la prostituzione all'interno di centri massaggi, i locali e il divertimento notturno (come discoteche e night club), fonte redditizia di guadagno delle cosche mafiose, particolarmente fruttuosa in posti turistici. A luglio 2020, 33 persone sono state poste sotto custodia cautelare a causa di un sodalizio fatto con la 'ndrangheta: i militari hanno infatti sequestrato dei beni mobili e immobili per un valore totale di 3 mln di euro.

E' emerso che a Sommacampagna, nel Veronese, si trova un'organizzazione della 'ndrangheta, che operava in molti comuni circostanti. L'indagine ha portato alla luce reati di estorsione, armi, traffico di stupefacenti (è stata sequestrata un'ingente quantità di marijuana), riciclaggio, favoreggiamento, furto aggravato, oltre all'intimidazione delle vittime. Grazie a queste attività illecite, l'organizzazione riusciva ad acquistare e gestire varie attività, dall'edilizia all'impianistica, ma anche servizi di pulizie o commercio di automobili.

Infatti, il boss Francesco Scullino, calabrese che soggiorna a Desenzano con precedenti che riguardano l'associazione a delinquere di stampo mafioso, sequestri di persona e traffico di stupefacenti, attualmente sembra gestisca, mediante prestanomi, delle società operanti nell'edilizia, con le quali ricicla i guadagni ottenuti grazie a famiglie storiche della criminalità organizzata, nonché locali di divertimento sul Lago di Garda.

Per andare oltre questi singoli episodi, basta sapere che nel 2017 sui 239 beni sequestrati alle organizzazioni mafiose nella Provincia di Brescia, almeno 24 erano sul Lago di Garda. Per capirci: in Provincia di Brescia il fenomeno dei beni confiscati alle mafie è secondo solo a Milano e rappresenta il 10% del totale lombardo.

Ma sul Garda non c'è solo la mafia italiana. Sembra infatti che la criminalità organizzata russa in questi anni si stia concentrando su affari del Lago di Garda, in particolare nel settore immobiliare e finanziario. Evidentemente l'attività è concentrata nelle zone più turistiche, quindi Bardolino e Basso Garda. Inoltre, pare che la criminalità russa stia stringendo accordi proprio con la 'ndrangheta, per portare avanti traffici illeciti che recherebbero più guadagno. Un sodalizio quindi basato proprio non solo sulle attività tipiche della mafia, ma soprattutto

sugli investimenti economici più redditizi.

Ma attenzione, non c'è solo la mafia russa: il prefetto di Verona Salvatore Mulas ha emesso una "interdittiva", un provvedimento cautelare antimafia, a carico di Georgiana Andrea Nicolae, di nazionalità rumena, che gli inquirenti ritengono prestanome di Francesco Piserà, di cui è la compagna, già a sua volta colpito da interdittive, per i suoi interessi sul Garda bresciano. La donna è la titolare dell'hotel "Il Gambero" di Salò e del resort "Piano d'Ercole". Nelle strutture turistico ricettive e della ristorazione, settore fondamentale per l'economia gardesana, dove attraverso l'uso di prestanome è più facile l'inquinamento del sistema economico.

Questo è il quadro: cosche mafiose italiane che si coordinano tra di loro e che hanno posto come centro del loro malaffare proprio il Garda. Ma anche la Mafia internazionale che sempre di più usa questo ricco territorio, pieno di hotel, resort, ristoranti e discoteche, per riciclare denaro sporco, reclutare adepti e manovalanza e investire sull'attività più redditizia di tutte: l'edilizia.

Ma se questo è il livello del malaffare che fare concretamente per contrastarlo?

Intanto può essere di qualche interesse sapere che nel corso degli ultimi anni non sono pochi i beni sequestrati alla criminalità organizzata. Ad esempio a Padenghe, a Lonato, Desenzano Brescia, nei comuni limitrofi e attorno al lago d'Iseo...

Tra i materiali che abbiamo selezionato vi segnaliamo, oltre alla bibliografia, una serie di video e di podcast sia su Brescia e la criminalità organizzata, sia come lezioni di antimafia quali quelle disponibili nell'archivio di Radio Popolare qui di seguito indicati.

Che fare?

Siana

E' un nostro dovere essere consapevoli di ciò che ci circonda e di sapere che il mondo della mafia, che ci può sembrare così lontano, in realtà vive ed è attivo accanto a noi.

Per questo vengono proposti una bibliografia, una sitografia e una videografia che possono aiutarci ad essere più informate e informati sul fenomeno in questione. Un primo passo tra i cento che ciascuno saprà intraprendere per contrastare l'espandersi di stili di vita e metodi affaristici sempre più in grado di condizionare le scelte democratiche, con conseguenti ripercussioni sulla qualità della vita dei cittadini, sulla salute, sugli equilibri e i destini degli ecosistemi.

<https://prezi.com/view/XnnmkC6cdockjvdT7Gb3/>

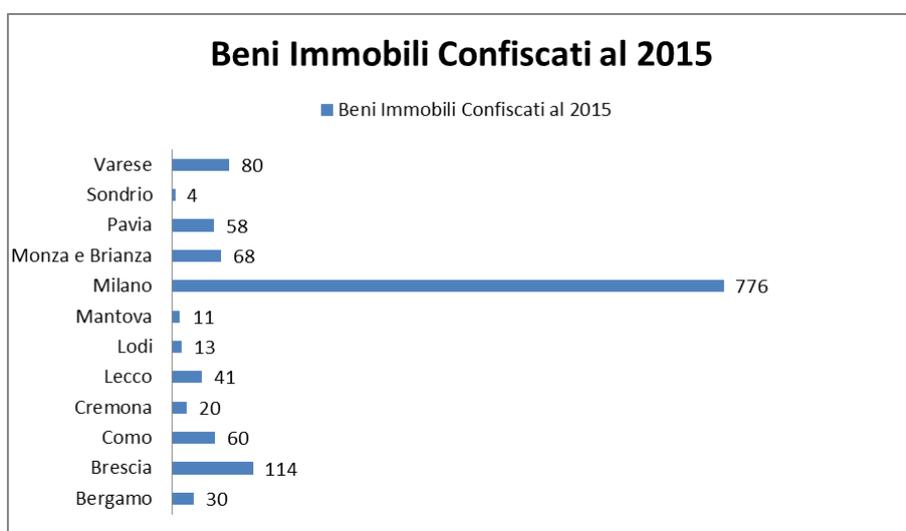
Appendice

Sui beni sequestrati alla criminalità organizzata tra Brescia, il Garda e Verona

Nel luglio 2020, **nel Bresciano furono 232 i beni** confiscati alla criminalità organizzata, tra appartamenti, garage e terreni. Di questi, 123 sono in gestione e ancora da assegnare e 109 già destinati. Il 70% delle confische furono firmate dalla Procura e dalla Corte d'Appello di Brescia dopo inchieste locali.

«**La 'ndrangheta si è stabilizzata**, è una realtà presente ed inquietante» ha dichiarato il procuratore generale antimafia Paolo Savio.

Nel 2015, come si vede, erano **114**.



«Da Gela a Brescia, così la mafia è cambiata e si è messa la cravatta»
Le indagini hanno svelato una «locale» che ha intercettato gli interessi di imprenditori collusi



Il vice Procuratore Paolo Savio

Esempi di bene sequestrati alla criminalità nel Bresciano

Nel 2019:

la società **“MULTISERVICE GROUP S.R.L.”** con sede legale a **Brescia**, via **Fratelli Ugoni 36**, avente per oggetto “servizi di Istituti di bellezza, commercio all’ingrosso di articoli per illuminazione, Centro benessere, ecc”;

la società **“OVERJOB S.R.L.”** con sede legale e luogo di esercizio in **Brescia**, via **Fratelli Ugoni 36**, avente per oggetto “attività di consulenza in materia aziendale, di lavoro, sicurezza, ecc.”, con ulteriori unità locali a **Torino**, via **Nicola Fabrizi 2** e a **Desenzano del Garda**, in via **Mezzocolle 6**;

la società **“AUTOMOVE S.R.L.”** con sede legale a **Brescia**, in via **Fratelli Ugoni 36** e luogo di esercizio a **Sommacampagna (VR)**, in via dell’Aeroporto 1, avente per oggetto “Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri, mezzi di trasporto terrestri, marittimi e aereo, ecc.” e con ulteriore unità locale a **Desenzano del Garda**, in via **Mezzocolle 6**;

la società **“JOSEPH CAFE’ DI BELLANTI VALENTINA & C. S.A.S.”** con sede legale e luogo di esercizio a **Brescia**, in corso **Giacomo Matteotti 20/A** avente per oggetto “Bar e altri esercizi simili senza cucina, ecc.”;

la **“Ditta individuale MARCHESE Rosario”** con sede legale a **Brescia**, in corso **Matteotti 20/A**, avente per oggetto “Bar e altri esercizi simili senza cucina ecc”; 5 fabbricati siti a **Lonato del Garda**.

Grafico 2 – Beni immobili confiscati al 2015

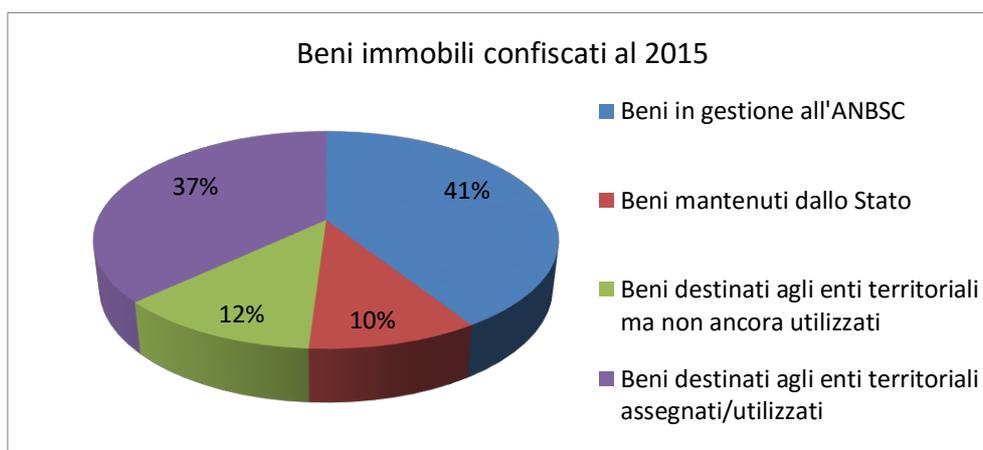


Grafico 3 – Beni Immobili confiscati al 2015

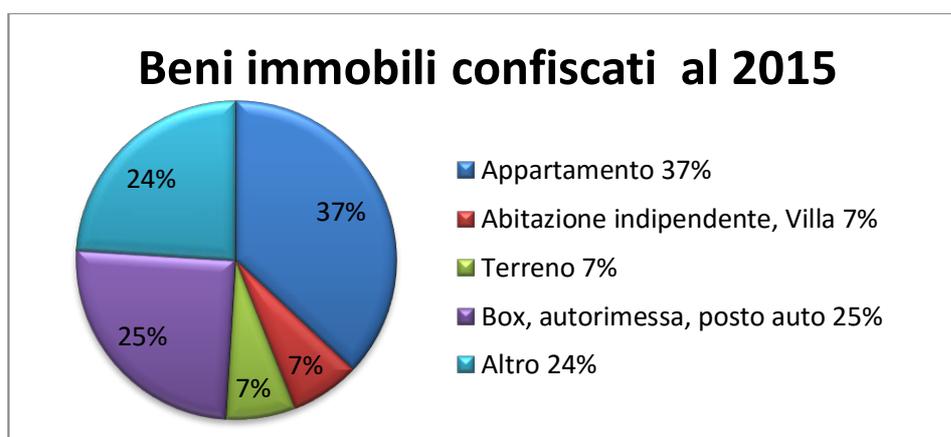


Grafico 4 - Riutilizzo pubblico-sociale dei beni confiscati

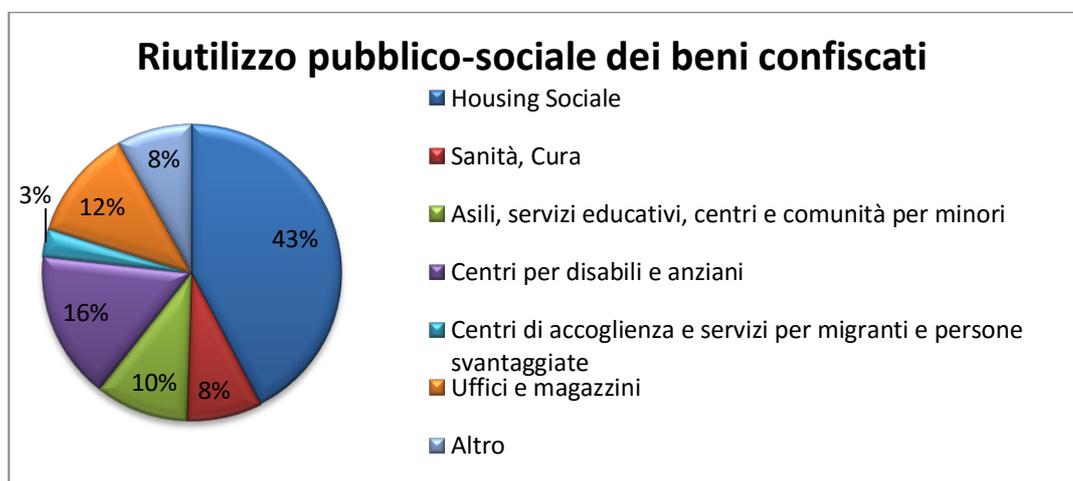
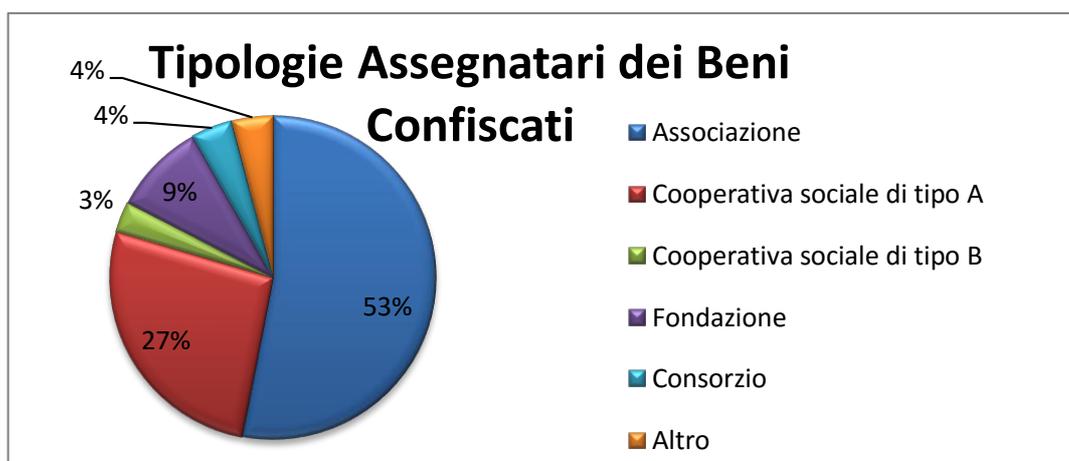


Grafico 5 – Tipologie Assegnatari dei Beni Confiscati





Volontarie e volontari di *Libera* in una iniziativa svoltasi a PADENGHE SUL GARDA

ORGANIZZAZIONI CRIMINALI

E VITA DEMOCRATICA

mafia e politica

BIBLIOGRAFIA

Criminalità organizzate

- Arlacchi Pino, *L'inganno e la paura. Il mito del caos globale*, Milano, il Saggiatore, 2009
- Caselli Giancarlo / Lo Forte Guido, *Lo Stato illegale. Mafia e politica da Portella della Ginestra a oggi*, Roma-Bari, Laterza, 2020
- Cassano Franco, *Il pensiero meridiano*, Roma-Bari, Laterza, 2004
- Cicone Enzo, *Storia criminale. La resistibile ascesa di mafia, 'ndrangheta e camorra dall'Ottocento ai giorni nostri*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2008
- Dickie John, *Onorate società. L'ascesa della mafia, della camorra e della 'ndrangheta*, Roma-Bari, Laterza, 2012
- Galeotti Mark, *The Vory: Russia's Super Mafia*, Bloomington – London, Yale University Press, 2018
- Giannuli Aldo, *Mafia mondiale. Le grandi organizzazioni criminali all'epoca della globalizzazione*, Firenze, Ponte alle Grazie, 2019
- Palmisano Leonardo, *Ascia nera. La brutale intelligenza della mafia nigeriana*, Roma, Fandango, 2019
- Pezzuolo Sara / Manfredi Giovanni, *Mafia cinese o made in China? La criminalità cinese in Italia: personaggi, testimonianze, reati e azioni di contrasto*, Firenze, SEF, 2014
- Prestipino Michele / Pignatone Giuseppe, *Modelli criminali: mafie di ieri e di oggi*, Roma-Bari, Laterza, 2019
- Schiavone Aldo, *L'Italia contesa. Sfide politiche ed egemonia culturale*, Roma-Bari, Laterza, Roma, 2009
- Spataro Armando, *Ne valeva la pena. Storie di terrorismi e mafie, di segreti di Stato e di giustizia offesa*, Roma-Bari, Laterza, 2011
- Spiezia Filippo, *Atlante del Crimine*, Casale Monferrato, Piemme 2020
- Varese Federico, *Mafia Life. Love, Death, and Money at the Heart of Organized Crime*, New York, Oxford University Press, 2001
- Varese Federico, *The Russian Mafia: Private Protection in a New Market Economy*, New York, Oxford University Press, 2018
- Violante Luciano, a cura di, *La criminalità, Storia d'Italia Annali 12*, Torino, Einaudi, 1997
- indice:
- Luciano Violante, *Delinquere, perdonare, punire*
- Carlo Federico Grosso, *Le grandi correnti del pensiero penalistico italiano tra Ottocento e Novecento*
- Dario Melossi, *Andamento economico, incarcerazione, omicidi e allarme sociale in Italia: 1863-1994*
- Isabella Pezzini, *La figura criminale nella letteratura, nel cinema e in televisione*
- Eligio Resta, *La secolarizzazione della colpa. Note sugli autori del reato*
- Sergio Moccia, *Struttura e limiti della tutela penale in materia di patrimonio*
- Enzo Cicone, *Un delitto italiano: il sequestro di persona*
- Tullio Padovani, *I delitti nelle relazioni private*
- Amedeo Cottino, *Consumi illeciti*
- Daniela Adorni, *Il brigantaggio*
- Luigi Marini, *La corruzione politica*
- Donatella Della Porta, *Il terrorismo*
- Sergio Flamini, *La loggia P2*
- Alison Jamieson, *Le organizzazioni mafiose*
- Giuseppe De Lutiis, *L'omicidio politico e la sua protezione (1945-1995)*
- Cronologia delle stragi e dei delitti politici (1945-95)*
- Nicola Tranfaglia, *Un delitto di gente per bene. Il processo Murri (1902-1905)*
- Giangiulio Ambrosiani, *Il mostro di Roma: Gino Girolimoni*

- Giuseppe Di Lello, *La vicenda di Salvatore Giuliano*
Maurizio De Luca, *Lo scandalo Montesi*
Franco Ferraresi, *La strage di piazza Fontana*
Maria Vittoria Foschini e Stefano Montone, *Il processo Tortora*
Umberto Allegretti, *Dissenso, opposizione politica, disordine sociale: le risposte dello Stato liberale*
Guido Neppi Modona e Marco Pelissero, *La politica criminale durante il fascismo*
Francesco Palazzo, *La politica criminale nell'Italia repubblicana*
Davide Petrini, *Il sistema di prevenzione personale tra controllo sociale ed emarginazione*
Vincenzo Macello, *La politica delle amnistie*
Massimo Patarini, *La criminalità punita. Processi di carcerizzazione nell'Italia del XX secolo*
Marco Bouchard, *Le risposte possibili alla criminalità diffusa*
Viscone Francesca, *La globalizzazione delle cattive idee. Mafia, musica, mass media*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2005

Camorra

- Ardituro Antonello / Del Porto Dario, *Lo Stato non ha vinto. La camorra oltre i casalesi*, Roma-Bari, Laterza, 2015
Barbagallo Francesco, *Storia della camorra*, Roma-Bari, Laterza, 2011
Capacchione Rosaria, *L'oro della camorra*, Milano, Rizzoli, 2008

Mafia

- Ardita Sebastiano, *Cosa nostra S.p.a. Il patto economico tra criminalità organizzata e colletti bianchi*, Roma, Paper First, 2020
Arlacchi Pino, *La mafia imprenditrice. Dalla Calabria al centro dell'inferno*, Milano, il Saggiatore, 2007
Battaglia Antonello, *Sicilia contesa – separatismo, guerra e mafia*, Roma, Salerno Editrice, 2014
Becucci Stefano / Massari Monica, *Globalizzazione e criminalità*, Roma-Bari, Laterza, 2003
Biondo Nicola / Ranucci Sigfrido, *Il patto. La trattativa tra Stato e mafia nel racconto inedito di un infiltrato*, Milano, Chiarelettere, 2014
Borrometi Paolo, *Un morto ogni tanto. La mia battaglia contro la mafia invisibile*, Roma, Solferino, 2018
Goffredo Buccini, *L'Italia quaggiù*, Roma-Bari, Laterza, 2013
Cantone Raffaele / Di Feo Gianluca, *Clan di calcio. Perché il calcio è diventato lo sport più amato dalle mafie*, Milano, Rizzoli, 2012
Caselli Giancarlo / Lo Forte Guido, *Lo Stato illegale. Mafia e politica da Portella della Ginestra a oggi*, Roma-Bari, Laterza, 2020
Ceruso Vincenzo, *La Chiesa e la mafia. Viaggio dentro le sacrestie di cosa nostra*, Roma, Newton Compton, 2010
Crisantino Amelia, *Della segreta e operosa associazione. Una setta all'origine della mafia*, Palermo, Sellerio, 2000
Dalla Chiesa Nando, *Contro la mafia*, Torino, Einaudi, 2010
Deaglio Enrico, *Il raccolto rosso 1982-2010. Cronaca di una guerra di mafia e delle sue tristissime conseguenze*, Milano, il Saggiatore, 2010
Dickie John, *Cosa Nostra. Storia della mafia siciliana*, Roma-Bari, Laterza, 2009
Dino Alessandra, *La mafia devota. Chiesa, religione, Cosa Nostra*, Roma-Bari, Laterza, 2010
Falcone Giovanni, *Cose di Cosa nostra*, Milano, Rizzoli, 2019
Forgione Francesco, *Mafia export*, Milano, Baldini – Castoldi – Dalai, 2009
Forgione Francesco / Mondani Paolo, *Oltre la cupola. Massoneria mafia politica*, Milano, Rizzoli, 1994
Gentile Andrea, *Volevo nascere vento*, Milano, Mondadori, 2012 [storia di Rita Atria]
Grasso Pietro, *Lezioni di mafia. La storia, i crimini e i misteri di Cosa nostra, le indagini dell'antimafia*, con 2 dvd, Segrate, Sperling & Kupfer, 2014

- Lillo Marco / Abbate Livio, *I re di Roma: destra e sinistra agli ordini di mafia capitale*, Milano, Chiarelettere, 2015
- Lodato Saverio, *Quarant'anni di mafia*, Milano, Rizzoli, 2020
- Lupo Salvatore, *Quando la mafia trovò l'America. Storia di un intreccio intercontinentale, 1888-2008*, Torino, Einaudi, 2008
- Lupo Salvatore, *Storia della mafia. La criminalità organizzata in Sicilia dalle origini ai giorni nostri*, Roma, Donzelli, 2004
- Melati Piero, *Giorni di mafia. Dal 1950 a oggi: quando, chi, come*, Roma-Bari, Laterza, 2017
- Morreale Emiliano, *La mafia immaginaria. Settant'anni di Cosa Nostra al cinema (1949-2019)*, Roma, Donzelli, 2020
- Nicaso Antonio, *La mafia spiegata ai ragazzi*, Milano, Mondadori, 2010
- Tizian Giovanni, *Atlante illustrato di Cosa nostra*, Milano, Mondadori-Electa, 2019
- Torrealta Maurizio, *La trattativa*, Milano, Rizzoli, 2010

'ndrangheta

- Casaburi Mario, *Borghesia mafiosa. La 'ndrangheta dalle origini ai giorni nostri*, Bari, Dedalo, 2010
- Ciconte Enzo, *'Ndrangheta dall'unità ad oggi*, Roma-Bari, Laterza, 1992
- Ciconte Enzo, *Processo alla 'ndrangheta*, Roma-Bari, Laterza, 1996
- Ciconte Enzo, *'Ndrangheta. Arresti, bande, delinquenti*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2011
- Ciconte Enzo, *Storia criminale. La resistibile ascesa di mafia, 'ndrangheta e camorra dall'Ottocento ai giorni nostri*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2008
- Gratteri Nicola, *Acqua santissima. La Chiesa e la 'ndrangheta: storia di potere, silenzi e assoluzioni*, Milano, Mondadori, 2020
- Gratteri Nicola, *Fiumi d'oro. Come la 'ndrangheta investe i soldi della cocaina nell'economia legale*, Milano, Mondadori, 2018
- Gratteri Nicola, *Fratelli di sangue. Storie, boss e affari della 'ndrangheta, la mafia più potente del mondo*, Milano, Mondadori, 2019 (con interventi di Nicola Nicaso, cfr. sotto la recensione)
- Gratteri Nicola, *La rete degli invisibili. La 'ndrangheta nell'era digitale: meno sangue, più trame sommerse*, Milano, Mondadori, 2019
- Gratteri Nicola / Nicaso Antonio, *La malapianta*, Milano, Mondadori, 2011
- Gratteri Nicola / Nicaso Antonio, *Storia segreta della 'ndrangheta*, Milano, Mondadori, 2020
- Talia Antonio, *Statale 106. Viaggio sulle strade segrete della 'ndrangheta*, Roma, minimum fax, 2019
- Tizian Giovanni, *Atlante illustrato della 'ndrangheta*, Milano, Mondadori-Electa, 2020

Criminalità organizzata in territorio bresciano

- Corsini Paolo, 'Città e pratica mafiosa: il caso di Brescia', in Testoni Ines, *Cosa nostra e l'uso dell'uomo come cosa*, Milano, Franco Angeli, 2007, pp.133-142
- [Lino Cauzzi se non firmi non le vedrai più... siamo in tanti.](#)
- Scarlatà Fernando, *Tentacoli. La criminalità mafiosa a Brescia*, Brescia, Liberedizioni, 2009

SITOGRAFIA

Archivio delle lezioni di Antimafia di Radio popolare:

<https://www.radiopopolare.it/trasmissione-archivo/?id=11088>

<https://www.antimafiaduemila.com/>

www.politicamentecorretto.com

www.solleviamoci.wordpress.com

VIDEOGRAFIA

Reportage di Fabio Abati ed Igor Greganti, riguardante l'infiltrazione mafiosa a Brescia

[La Leonessa e la Piovra. Brescia e le Mafie](#)

[Sei sicuro? La piovra a Brescia](#)

Il caso di Lino Cauzzi, albergatore espropriato dei suoi alberghi

<https://www.newsfood.com/tag/linocauzzi/>

<https://www.newsfood.com/tag/linocauzzi/page/2/>

<https://www.newsfood.com/tag/linocauzzi/page/3/>

Altra sitografia e altre banche dati (da vari siti internet)

Wikipedia - Mafia <https://it.wikipedia.org/wiki/Mafia>

Wikipedia - Banda della Magliana https://it.wikipedia.org/wiki/Banda_della_Magliana

Rapporto Res 2010

http://www.strumentires.com/index.php?option=com_content&view=article&id=282:presenza-e-intensita-mafiosa-nelle-province-italiane&catid=31:criminalita&Itemid=11

Treccani:

Le mafie: dall'Italia al mondo e ritorno [http://www.treccani.it/enciclopedia/le-mafie-dall-italia-al-mondo-e-ritorno_\(Atlante-Geopolitico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/le-mafie-dall-italia-al-mondo-e-ritorno_(Atlante-Geopolitico)/)

http://www.camera.it/_bicamerale/leg15/commbicantimafia/documentazionetematica/28/schedabase.asp

(Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, Dipartimento amministrazione penitenziaria, DAP - Direzione Generale dei detenuti e del trattamento)

Criminalità in Italia https://it.wikipedia.org/wiki/Criminalit%C3%A0_in_Italia

Leggere di mafia - *Ilfattoquotidiano* <http://www.ilfattoquotidiano.it/2012/10/22/leggere-di-mafia/389738/>

Peppino Impastato - <http://www.peppinoimpastato.com/biografia.htm>,

<http://www.internazionale.it/notizie/2016/05/09/peppino-impastato-mafia-badalamenti-cinisi>

Felicia Bartolotta Impastato - [Felicia Impastato](#)

Casa Memoria Impastato - <http://www.centroimpastato.com/associazione-casa-memoria-felicia-e-peppino-impastato-di-cinisi/>

Don Giuseppe Puglisi - https://it.wikipedia.org/wiki/Pino_Puglisi

Libri consigliati

La mafia fa schifo di Antonio Nicaso, Nicola Gratteri, Milano, Mondadori, 2011

La Malapianta di Antonio Nicaso, Nicola Gratteri, Milano, Mondadori, 2010

Fratelli di sangue (saggio) di Antonio Nicaso, Nicola Gratteri, Milano, Mondadori, 2008

Volevo nascere vento di Andrea Gentile, Milano, Mondadori, 2012 (storia di Rita Atria)

Film consigliati

I cento passi - regia di Marco Tullio Giordana (storia di Peppino Impastato)

Alla luce del sole - regia di Roberto Faenza (storia di Padre Puglisi)

Recensione di *Fratelli di sangue* di Gratteri e Nicaso

“High tech e lupara”. Potrebbe essere il titolo di un'improbabile parodia cinematografica. Invece è la sconcertante ma fedele fotografia che Nicola Gratteri ci dà della 'ndrangheta. In una veloce e appassionante conversazione con Antonio Nicaso, che sullo stesso argomento ha firmato con lui *Fratelli di sangue*, Gratteri ritorna ad approfondire un fenomeno criminale di portata internazionale che, dopo lunghi e colpevoli ritardi, inizia finalmente a essere percepito nella sua vera dimensione. A rivelare la forza dell'organizzazione criminale calabrese bastano poche cifre: il suo fatturato annuo è di 44 miliardi di euro, il 2,9% del Prodotto interno lordo. Il

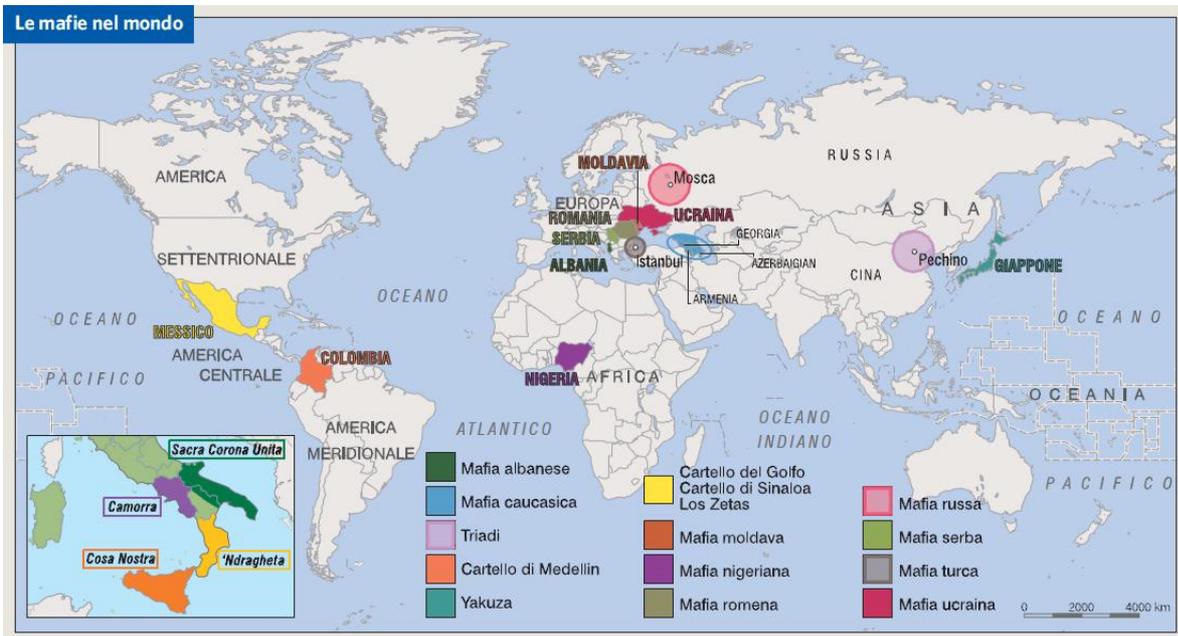
"core business" è rappresentato dal traffico di droga (la 'ndrangheta controlla quasi tutta la cocaina che circola in Europa): un ricavo di 27.240 milioni di euro all'anno, il 55% in più rispetto al ricavo annuo della Finmec-

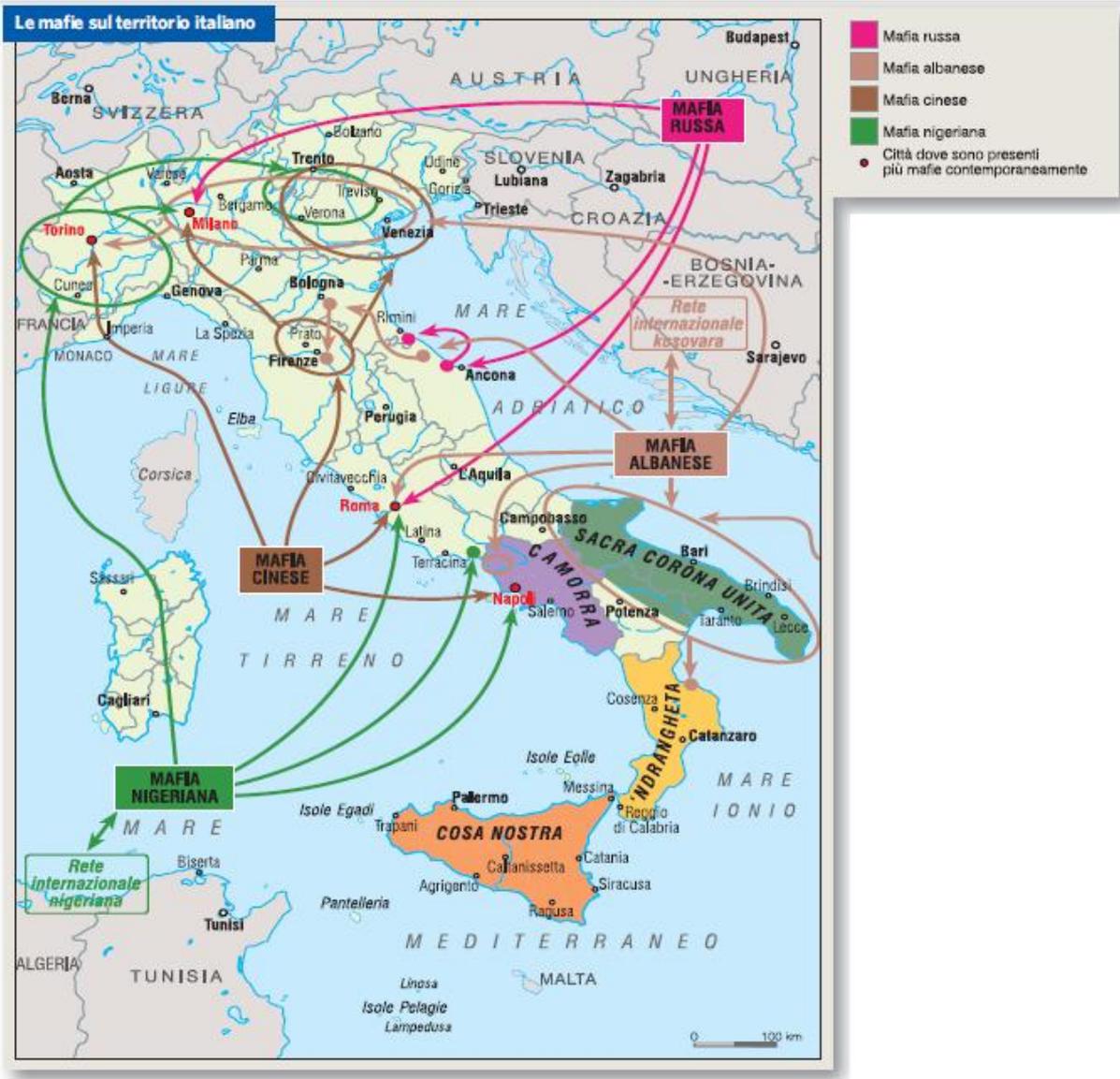
canica, il gigante dell'industria italiana. A questa spettacolare espansione fa da contraltare il degrado sociale e ambientale della Calabria, prigioniera di una criminalità che la opprime, ne sfrutta famelicamente ogni risorsa e poi l'abbandona impietosamente al suo destino. La crescita e la fortuna di questa malapianta viene raccontata attraverso temi ed eventi cruciali: dalle lontane origini alla stagione dei sequestri di persona, all'espansione sul territorio italiano e all'estero; dalle collusioni con la politica alla conquista della leadership nel traffico di droga, alle vicende dei rifiuti tossici.

La 'ndrangheta calabrese si impone all'attenzione dell'opinione pubblica nell'estate 2007, con la strage di Duisburg, un feroce regolamento di conti in cui morirono sei persone. Un'azione clamorosa che rivelò a tutti la capacità della 'ndrangheta di operare con spietata efficacia anche al di fuori dei propri confini. Cresciuta e rafforzata nel silenzio, la 'ndrangheta ha oggi ramificazioni in ogni regione italiana e nei cinque continenti, può vantare rapporti con organizzazioni criminali e terroristiche straniere ed è uno dei principali responsabili dell'immenso fiume di cocaina che ha invaso le città negli ultimi anni. La 'ndrangheta, di fatto, è presente in tutte le attività produttive, dall'edilizia alla sanità, dalla distribuzione alla gestione dei rifiuti. Il suo giro d'affari complessivo ammonterebbe, per il 2007, a oltre 43 miliardi di dollari, frutto di una straordinaria capacità di adattarsi a ogni esigenza del mercato, di coniugare tradizione e modernità. "Oggi dietro i killer ci sono professionisti che riciclano denaro con raffinatezza manageriale e politici disposti a tutto pur di rimanere abbarbicati al potere." dicono Nicola Gratteri e Antonio Nicaso, i due massimi esperti mondiali di questa organizzazione criminale. Tale evoluzione non ha cancellato la presenza di antichi rituali mai del tutto scomparsi. Una liturgia in cui convivono richiami al Vangelo e alla religione cristiana e cerimoniali di iniziazione fondati sulla centralità del vincolo "di sangue".

Anche nel sordido mondo della criminalità e dell'illegalità la sopravvivenza è regolata dalla legge darwiniana dell'evoluzione e dell'adattamento all'ambiente, come dimostra la storia della 'ndrangheta che, proprio in virtù della sua straordinaria capacità mimetica, è diventata una delle organizzazioni mafiose più ricche e potenti del pianeta. Ma come sono fatti gli 'ndranghetisti del terzo millennio? Come vivono? Come si vestono? Come gestiscono i loro affari? Come si riconoscono? Continuando nel loro infaticabile quanto meritorio tentativo di indagare una realtà criminale sommersa e misteriosa, e di dare un volto agli «invisibili», Nicola Gratteri, magistrato da trent'anni in prima fila nella lotta alla mafia calabrese, e Antonio Nicaso, docente universitario che da trent'anni le dedica la propria attività di studioso, analizzano la 'ndrangheta 2.0, sempre più collusiva e sempre meno violenta, e i suoi rapporti con i centri di potere economico, politico e finanziario, con la massoneria deviata, con il narcotraffico, con il «*deep web*» e con i social network. Ne descrivono i boss, inclini al basso profilo e ostili ai gesti eclatanti e alle clamorose dimostrazioni di forza, ma attivamente impegnati nello spietato governo del territorio, nella corruzione e infiltrazione delle istituzioni e dell'economia legale e nel soddisfare la «domanda di mafia» legata alla globalizzazione e alla creazione di un unico mercato mondiale, dove imprenditori e operatori economici, in Italia e all'estero, chiedono alla criminalità beni e servizi necessari per abbattere i costi di produzione, elevare i margini di profitto e acquisire competitività. Ma Gratteri e Nicaso raccontano anche l'altra faccia della 'ndrangheta, quella che lascia ora intravedere le prime crepe in un secolare e apparentemente inscalfibile muro di omertà: i rampolli dei boss che si decidono – o convincono i padri – a collaborare con la giustizia, le mogli e le figlie che si ribellano e gli affiliati che non hanno più paura di esibire pubblicamente la loro omosessualità. «Quella contro la 'ndrangheta» concludono gli autori «è una battaglia che è possibile vincere, ponendo mano ai codici nella speranza di trovare una forte convergenza politica su una battaglia di civiltà. Contro mafie e corruzione, due mali endemici che costituiscono una zavorra e una gravissima minaccia sul presente e sul futuro del nostro Paese».

CARTOGRAFIA





A Primer On Organized Crime

The early days of organized crime consisted of pirates, highwaymen and bandits. Modern criminal associations are split between a few prestigious yet corrupt gangs that profit billions of dollars a year. Here is the baseline knowledge to help you know the Mafia from the Mob.

1. The FBI focuses on **FOUR** sources of organized crime:



2. The **ITALIAN MAFIA** generates **\$100 BILLION** per **YEAR** through criminal activity.

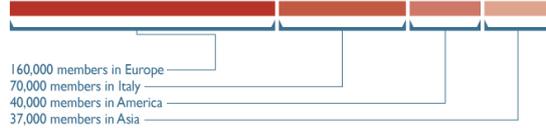
IT CONSISTS OF:



3. The **LA COSA NOSTRA** is the **AMERICAN MAFIA**.



4. The **RUSSIAN MOB** consists of:



And is known for:



5. There are an estimated **250,000** members of the **TRIAD** and **86,000** in the **YAKUZA**.

In **China**, organized crime is responsible for:



6. Nigerian fraud costs Americans **\$2 BILLION** a **YEAR**.



Nigerian criminal organizations are linked to **90%** of the world's **HEROIN PRODUCTION**.

7. Mexican **DRUG CARTELS** are responsible for:

90% OF THE COCAINE IN AMERICA



SOURCE:
<http://www.fbi.gov/hq/cid/orgcrime/cnindex.htm#toverview>
http://www.stratfor.com/memberships/122183/analysis/organized_crime_china
<http://www.themoscowtimes.com/columns/1328/article/russian-mafia-abroad-now-300000-strong-journal-says/400786.html>
<http://www.fas.org/sgp/crs/row/RL34215.pdf>

